

TERA DA SEMENARCHE UN STER DE DIANA, *Staioro*, Tanto Terreno che vi si semina entro uno stajo di grano.

STERILIO, add. *Sterilito*, Divenuto sterile, infecundo.

STERLINA, s. f. *Sterlino*, Specie di Moneta Inglese del valore di due zecchini veneti in circa.

STERMINAR, V. DESTERMINAR.

STERMINIO, V. DESTERMINIO.

STERPO, s. m. Voce antiq. (detta probabilmente dal Greco *Sterpome*, Carco, Privor) *Sterpo* e *Sterpone*, Rimessiticcio stentato che pullula da ceppaia d' albero secco o caduto per vecchiezza.

MARIDARME AZZO CHE NO ROMAGNA STERPO E INUTELE SENZA FACIÒN, Modo ant. *Maridar mi onde non rimanga sterpo*, detto fig. cioè Perché non rimanga a guisa di sterpo, cioè sterile, inutile e senza prole: giacchè lo Sterpo è un legno bastardo non produttivo.

AGNELA STERPA, dicono i nostri Beccai, e vale *Pecora vergine*, Pecora che non ha fruttato.

STERZAR, v. *Sterzare*, T. de' Vetturari, Voltare il cocchio a diritta o sinistra.

STERZÈTO, (colla z aspra) s. m. Piccolo sterzo. V. STERZO.

STERZO, s. m. (colla z aspra) *Sterzo*, si dice da noi comunemente per una specie di cocchio scoperto. Ma *Sterzo* è propr. Quella specie di ruotina, che si mette orizzontale sulla sala interiore della carrozza o simile, in mezzo a cui passa il maschio. Le carrozze che hanno questo sterzo possono voltare con molto maggior facilità di quelle che non l'hanno.

STI, Maniera ant. accorciata Veneziana, che corrisponde al SE di, la quale s'incontra spesso nelle poesie vernacole del 1500.

STI VOL, *Se tu vuoi* — STI HA CUOR, *Se tu hai cuore* — AMOR STI M' INFINOCHI, *Amore se tu mi prendi a gabbo* — CANZÒN MIA RAPEZZÀ, STI È PER SORTE RIPRESA, *Centone mio se a sorte sei criticato*.

STIBIO, add. Voce di Chiochia detta per agg. ad uomo, *Sciocherello*; *Sciochino*.

STICARLA, v. *Godere*; *Squazzare*; *Trionfare*, Divertirsi e viver bene o bastantemente e con poca spesa. — *Fare le nozze coi funghi*, vale *Fare le spese necessarie con molto risparmio*.

STICARLA A LA GRANDA, *Filar del signore*; *Voler vivere alla paperina*, *Lautamente*.

STICARLA SECONDO L' ORDENE, *Traccheggiare*; *Tagliare secondo il panno* — *Temporeggiare*, V. NAVEGAR.

STICARLA è anche termine di Giuoco e vale *Fare decidere dalla sorte col proprio compagno qual dei due debba pagare lo scotto o sia tutta la parte perduta*. Sono quattro i giuocatori e due perdono; questi due giuocano fra loro e uno solo perde tutto, e questo si chiama il *Pigiato*.

STILAR, v. *Stilare*, Usare, Praticare.

STILAR UNA PIAGA, T. de' Chirurghi, *Ten-*

*tare*, cioè riconoscere colla tenta una piaga per rilevarne la profondità.

STILAR, dicesi anche per *Stilettare*. Ferir di stilo.

STILAR e STILIZAR, sono termini Mercantili di nuovo uso che diconsi delle Cambiali e valgono Rilasciarle, Mandarle fuori.

STILETADA, s. f. e nel plur. STILETAR, *Stiletata*, Colpo o Ferita con istiletto o stilo.

TUTE STILETAR AL MIO CUOR, dicesi per grave dolore o afflizione metaf. *Tutte trafitte o ferite o punture al mio cuore*.

STILETAR, v. *Stilettare*, Ferire con lo stiletto o stilo.

STILETO, s. m. *Stiletto*, Specie d' arme corta di punta da offendere.

STILETO DEI CHIRURGI, *Tenta* o *Specillo*, Sottile strumento con cui il Cerusico conosce la profondità della piaga, che anche dicesi *Specchiello*.

STILETO, detto in T. Mil. e Mar. *Sfondatoio* ed anche *Ago* o *Nettatoio*, Piccolo strumento di ferro, appuntato ad una estremità e guernito dall'altra d' un anello, che s' introduce nel focone delle artiglierie per forar il cartoccio o sacchetto di cui sono cariche, acciocchè l' inescatura comunichi colla polvere che v' è dentro. È anche chiamato, ma impropriamente, *Sgorgatoio*.

STILO, s. m. *Stilo* o *Stile* Arma nota — METER TRA 'L STILO E 'L MURO, V. CHIAPAR A LE STRETE.

STIMA, s. f. *Stima*, Pregio.

FAR LE COSSE A STIMA, *Far le cose alla buona, alla carlona, all'impazzata, a calafascio, alla peggio; Ascibattare; Acciarpare; Ciarpare*.

La Stima delle Valli ove si conserva il pesce si divide in viva e morta. La *Stima viva* riguarda alla quantità e qualità del Pesce che può essere nella Valle apprezzata; la *Stima morta* comprende tutti i lavori ed opere utili che si trovano sussistenti.

STIMADÒR, s. m. *Stimatore*; *Apprezzatore*; *Estimatore*, Quegli che stima o apprezza le cose per altri.

STIMAR, v. *Stimare*; *Estimare*; *Pregiare*.

STIMARSE, *Stimarsi*; *Riputarsi*, Tendersi abile, da molto — *Pavoneggiarsi* o *Pagoneggiarsi*, V. PAONIZZARSE.

NO STIMAR UNA BUDELADA, *Niente stimare*; *Non reputare un cavolo*; *Stimar come il terzo piede*.

STIMO CHE FE STA COSSA, *Stupisco* o *Mi maraviglio che facciate ec*.

STIMAR vale pure *Creder*, *supporre*, *prestare opinione*, *esser d' avviso*, di sentimento, e simili, per esempio: *STIMAVA CHE ME VOLESSI MASSAR CO QUEL PALOSSO IN MAN*, cioè *Credea che mi voleste uccidere ecc*. *MI STIMO CHE LE SIA TUTE FIABE*, *Io credo, penso, punto opinione che sien tutte favole*.

STIN — S. STIN, S. *Stefanino*, Nome titolare d' una Chiesa di Venezia di che V. S. STIN.

STIORA (coll' o aperto) s. f. *Stuoia* e *Stoia*,

Specie di Coperta tessuta o di giunchi o d' erba Tifa (V. PAVERA) che serve a varii usi. Quella stuoia che lavoravano e in cui dormivano o oravano i Monaci, dicevasi *Matla*, V. STORIOL.

FAR LE STIORE, *Intessere le stioie*, vale *Formarle intessendole*.

STIOBER, s. m. *Il Tessitore di stuoie o stioie*, Quello che le compone o le tesse. *Stuoiaio* o *Stoiaio* che per l' inclinazione della lingua potrebbero forse convenire, non si trovano ne' dizionarii.

STIRACHIADA, s. f. *Stiracchiamento*; *Stiracchiatura*; *Stiracchiatezza*, *Sofistichezza*.

Detto ancora nel sign. di *Lungagnola*; *Lungheria*; *Cavi lazioe*.

STIRACHIAR, v. *Stiracchiare*, *Cavillare*, *Sofisticare*.

Detto per *Menar in lungo*; *Mandar d' oggi in domani*, V. STRUSSIAN.

STIRACHIAR I ANI, *Durare a stropicciare gli anni*, *Seguitar a vivere secondo il tempo*.

STIRAR, v. V. DESTIRAR.

STIRPAR, V. ESTIRPAR.

STIRPÀTICO, s. m. chiamavasi in antico la Tassa che dovevasi pagare al Pubblico per poter raccogliere legne e sterpi nelle selve de' nostri contorni; ed era il Doge che aveva diritto di esigere questa tassa.

STITICHÈTO, add. *Stiticuzzo*, Che mal volentieri s'adatta all' altrui voglia.

STITICHIR, v. *Fare stitico il ventre*; *Ristringere il ventre*.

STIVA, s. f. *Stiva*; *Stipa*, Mucchio di cose stivate insieme a guisa di fastello di stipa.

METER IN STIVA, *Disporre in massa*, V. STIVAR.

STIVA DE LA NAVE, *Stiva*, s'ignifica il Sito più basso della nave, e propriam. il Contrappeso che si dà a ciascun lato di essa per bilanciare il suo carico. Dicesi anche *GALA*.

STIVÀ, add. *Stivato*, *Calcato*, *Zeppo*.

STIVAI COME LE SARDELE, V. SARDELA.

STIVADÒR, s. m. T. Mar. chiamasi ne' bastimenti mercantili quel Marinaio che ha l' ispezione di stivare le mercanzie. Nel Dizionario non trovasi *Stivatore*, V. PENESE.

STIVAL, che nel plur. dicesi STIVALI o STIVAI, s. m. (dal barbar. *Estivalia* o *Estivalia*) *Stivale*, Calzare di cuoio, notissimo, che anticamente usavasi d'estate.

STIVALI DA GROPA O DA TROMBA, *Stivali a tromba* o *Tromboni*, Stivali di cuoio forte per uso de' postiglioni e vetturari.

STIVALI A BOMBÈ, *Stivali convessi* o *piegati in arco*, Specie di Stivali che ricuoprano tutta la gamba, non hanno rimboccatura, e fanno assai rilevare e sporgere la polpa della gamba.

CUSSINÈLO DA STIVAI, V. CUSSINÈLO.

STIVAL, detto a nome fig. *Stivale* e *Stivalaccio*, *Scioeco*, *Scimunito*.

SON RESTÀ UN STIVAL, *Rimanere stordito* o *sbalordito*; *Rimanere un uomo di paglia*, V. RESTAR e BOCAL.